

---

## **Biblioteca Jaume Fuster – de 10 a 21 h...**

**Gennaio 2008 – Barcellona**

**Manuela Pattarini**

Assaporando ancora le sensazioni generate dallo scenografico e sovraffollato Park Güell, dove, per poter avvicinare l'opera del maestro catalano, ho dovuto farmi largo fra una moltitudine di turisti "fotomuniti" e di autoctoni in gita – ma c'era da immaginarselo, di domenica mattina non lontano da capodanno! – mi dirigo verso la fermata della metro L3 "Lesseps". Il quartiere Gràcia, dove si trova il Park Güell, era un vecchio borgo di pescatori inglobato dalla Barcellona di Cerdà e il suo tessuto irregolare è ancora ben riconoscibile nella maglia ordinata dell'Eixample. È un quartiere molto frequentato dai barcellonesi, poco turistico (se non si considera il parco modernista e le sue immediate vicinanze) e per lo più occupato da studenti e giovani, visto il prezzo ancora accessibile degli affitti rispetto alla Ciutat Vella o ad altri quartieri più noti come la Barceloneta. Seguendo le indicazioni "M – L3 Lesseps", sono costretta a percorrere uno stretto passaggio pedonale, delimitato da rete da cantiere su entrambi i lati, abbastanza alta da non permettermi di vedere l'intorno. Improvvisamente il passaggio si allarga e la fila indiana di chi torna come me dal pellegrinaggio ad uno dei luoghi "imperdibili" di Barcellona, si sparge in uno slargo indistinto. Mi imbatto in uno dei tanti cantieri che si trovano nella capitale catalana, aperto per la creazione di un passaggio carrabile in una enorme piazza-parco restituita ai pedoni.



Fulcro di questo spazio urbano sarà la biblioteca "Jaume Fuster", opera dell'Arch. Josep (Pep) Linàs – lo stesso progettista della biblioteca "Vila de Gràcia" e di altri edifici culturali di Barcellona – che ora, in quel vuoto sventrato ed informe sembra una cattedrale nel deserto, se non fosse per un interessante edificio residenziale ad essa adiacente, in fase di completamento. Ma in questa città dove anche le colonnine per legare i cani sono disegnate, dove nessun componente dello spazio pubblico è lasciato al caso e il progetto v'è realmente "dal cucchiaino alla città", ho la certezza di poter presto tornare e trovare questo edificio collocato nel contesto adeguato. Mi avvicino al fabbricato che da lontano richiama le linee espressioniste di Behrens o Van de Velde. Il piano terra è nettamente diviso dai livelli superiori, pur ricalcandone fedelmente la planimetria, tramite una pensilina "decostruita" fortemente aggettante. Si viene a generare uno spazio intermedio fra la piazza e l'interno dell'edificio, la cui funzione di filtro fra l'ambito pubblico e quello privato è palesata dalla scelta del progettista di ricoprire con pannelli lignei l'intradosso della pensilina e di interromperne saltuariamente la continuità materico-superficiale con tagli in vetro strutturale che lasciano intravedere gli spazi interni superiori e riflettono al contempo l'intorno - generando un certo spaesamento. Il piano terra è per lo più costituito da vetrate, dunque quasi interamente permeabile alla vista. Accoglie la sezione dedicata ai libri per l'infanzia, la sala riviste, una sala esposizioni, uno spazio multifunzionale e l'ingresso all'auditorium sottostante. I due piani superiori, dedicati agli spazi lettura delle diverse sezioni di studio sono caratterizzati da una maggiore chiusura rispetto all'esterno, per agevolare la concentrazione, ma un sapiente utilizzo delle superfici vetrate consente alla luce naturale, fondamentale per il comfort visivo, di raggiungere le zone lettura. Essendo domenica, devo limitarmi ad osservare dall'esterno questa biblioteca, ma soffermandomi sulla targa degli orari, mi accorgo che solo poche ore prima sarei anche potuta

---

entrare, perché in questa città, oltre che a progettare ogni cosa, rendono accessibile a tutti ciò che progettano. Le biblioteche, pubbliche o private che siano, sono aperte tutti i giorni fino alle 20.30 – 21.00 e la domenica fino all'ora di pranzo, e la gente le utilizza! Torno a seguire le indicazioni “M – L3 Lesseps”, pervasa dall'energia generata dalla buona progettazione.

itinerari/barcelona\_fuerst

<b>Autore</b>	<b>Data pubblic azione</b>	<b>Volume pubblic azione</b>
PATTA RINI Manuela	2008-02 -19	n. 5 Febbraio 2008